



# Cose strane



## ▼ Lessico difficile

### per motivi di

espressione che indica la causa o la ragione di qualcosa

*for ... reasons*

### ricordare qualcosa a qualcuno

far tornare in mente un'informazione a un'altra persona

*to remind someone of something*

### dare un'occhiata

guardare rapidamente senza soffermarsi

*to take a look*



È ispirata a una serie TV abbastanza famosa, anche se... **per motivi di tempo**, la storia è abbastanza diversa. Spero che ti piacerà. Come sempre, prima di cominciare, **ti ricordo** che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, *podcastitaliano.com*: queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente ogni parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a **dare un'occhiata**.

### ragazzino, ragazzina

bambino o adolescente

*kid*

### accompagnatore

persona che segue e assiste ragazzi giovani durante un viaggio o un'attività

*chaperone*



Un gruppo di sei **ragazzini** americani è in viaggio verso l'Italia con i loro **accompagnatori**. Il gruppo parla italiano perché hanno tutte origini italiane.



## **finestrino**

vetro di un mezzo di trasporto

*window*



Il gruppo è sull'aereo e guarda fuori dal **finestrino** con grande entusiasmo.

## **nuvola**

massa di vapore acqueo nel cielo

*cloud*

### **qualcosa di più aggettivo**

una cosa + aggettivo

*something + adjective*



I ragazzi, immersi nelle **nuvole**, già immaginano di arrivare in un Paese pieno di sole, cibo incredibile e persone simpatiche. Per loro l'Italia è un sogno, e questo viaggio segna l'inizio di **qualcosa di speciale**.

## **atterrare**

toccare terra dopo un volo

*to land*



"Tra poco **atterriamo** a Napoli e finalmente mangeremo una bella pizza napoletana!" dice Luca.

## **abbronzarsi**

scurire la pelle con il sole

*to get a tan*

### **respirare**

inspirare ed espirare aria

*to breathe*



"A Napoli **ci abbronzeremo** sotto al sole caldo e luminoso, **respireremo** l'aria di mare e ci divertiremo con i napoletani..." aggiunge Gianna.

## **al chiaro di luna**

illuminato dalla luce della luna

*by moonlight*



"E a Roma cammineremo fra i monumenti **al chiaro di luna** e mangeremo pasta di ogni tipo!" continua Michele.

---

**non sentirsi molto bene**

stare male fisicamente o mentalmente

*to feel unwell*

**pallido, pallida**

con il colore del viso molto chiaro

*pale*

**brividi**

sensazione di freddo o paura che percorre il corpo, quando i peli del corpo si alzano, diventano dritti

*shivers*

**stringere**

afferrare con forza

*to grasp, squeeze*

**bracciolo di un sedile**

parte laterale su cui appoggiare il braccio

*armrest*

---



Guglielmo resta in silenzio mentre guarda fuori dal finestrino. **Non si sente molto bene.** È **pallido**, ha i **brividi** e la nausea, e **stringe il bracciolo** con forza mentre l'aereo scende lentamente verso Napoli.

**essere colpa di qualcosa o qualcuno**

accadere a causa di qualcuno o qualcosa

*to be someone or something's fault*



"**È colpa dell'aereo.** Starai meglio quando atterreremo."

**scuotere**

muovere rapidamente

*to shake*

**tremolante**

che trema, che non è stabile

*shaky*



Quando l'aereo atterra, tutti applaudono. Fuori non c'è il sole, ma un cielo grigio e pesante. Piove forte e il vento **scuote** l'aereo. Appena scendono, i ragazzi sentono un'aria fredda e umida. L'aeroporto è buio, vecchio, con luci **tremolanti** e pavimenti sporchi. Le persone camminano in silenzio, come zombie.

**benvenuto**

saluto rivolto a chi arriva

*welcome*

**aspettarsi**

immaginare o prevedere  
qualcosa

*to expect*



"Mamma mia, non è proprio il **benvenuto** che **mi aspettavo...**" dice Luca.

**concordare**

essere d'accordo

*to agree*

**accecante**

molto luminoso

*blinding*



**Concordo.** Mi aspettavo un sole **accecante**, il caldo, il profumo di pizza già in aeroporto..." continua Massimina.

### **per terra**

sul pavimento o sul suolo  
*on the ground*

**in direzione di**  
verso un punto  
*towards*

### **pullman**

mezzo di trasporto simile a

un bus

*coach*



"E poi questi italiani sembrano zombie! Camminano **guardando per terra**, sembrano tutti tristi e arrabbiati!" aggiunge Gianna, mentre il gruppo esce dall'aeroporto **in direzione del pullman**.

### **guardarsi intorno**

osservare ciò che circonda  
*to look around*

**essere tutto il contrario di qualcosa**

essere completamente opposto

*to be the complete opposite*

### **sottosopra**

capovolto

*upside down*



Dino **si guarda intorno** e aggiunge: "Sono d'accordo! **È tutto il contrario di** quello che ci hanno "È un'Italia **sottosopra**. Un'Italia al contrario... e Italia al contrario **si legge... Ailati.**" dice Gianna.

### **scoppiare a ridere**

iniziare a ridere improvvisamente  
*to burst out laughing*

### **farcì caso**

notare qualcosa  
*to notice*



"**Ailati!**" urlano tutti insieme, poi **scoppiano a ridere**. Mentre ridono, un vento freddo attraversa la strada. Le nuvole sopra di loro sembrano muoversi in modo strano. Nessuno **ci fa caso**, ma da quel momento tutto **peggiora**.

## **peggiорare**

diventare più grave

*to get worse*

---

## **muoversi**

qui: sbrigarsi

*to hurry up*



"Dai, ragazzi, **muovetevi!** Dobbiamo prendere il pullman per raggiungere Napoli" dice Stefano, il babysitter del gruppo.

---

## **rispondere a monosillabi**

dare risposte molto brevi

*to answer in monosyllables*

### **umore**

stato emotivo

*mood*



Fuori dall'aeroporto il gruppo prende un pullman. L'autista non sorride e, quando qualcuno gli chiede qualcosa, **risponde a monosillabi**. La strada per Napoli è lunga e il cielo è grigio, così come **l'umore** dei piccoli amici.

---

## **piuttosto**

al massimo

*rather*

### **sasso**

piccola pietra

*stone*



Appena arrivano in centro a Napoli, finalmente mangiano la loro prima pizza. Una pizza napoletana che, **piuttosto**, sembra un **sasso**: è dura, **gommosa**, cara e senza sapore. I ragazzi si guardano fra loro, scioccati.

---

## **gommoso, gommosa**

con consistenza simile alla

gomma

*chewy*

## **immangiabile**

così cattivo da non poter essere mangiato

*inedible*

## **andarsene**

andare via

*to leave*



"Scusi, cameriera..." dice Stefano,  
"questa pizza è **immangiabile!**"  
"Se non ti piace **vattene!**" risponde la cameriera, ridendo.

## **sentirsi sempre peggio**

stare sempre più male

*to feel worse and worse*



Il gruppo si alza, paga quella pizza disgustosa e inizia a passeggiare per le strade di Napoli. Guglielmo **si sente sempre peggio** e cammina più lentamente degli altri. Arrivano finalmente in hotel.

## **prenotare**

riservare in anticipo

*to book*



"Salve, dobbiamo fare il check-in.  
**Abbiamo prenotato** due stanze, una da 6 per i ragazzini, e una da 4 per noi." dice Stefano alla ragazza alla reception.

## **prenotazione**

atto o risultato del prenotare

*reservation*



Lei lo guarda con uno sguardo da zombie e gli dice "... nel sistema non appare nessuna **prenotazione**. Se volete dormire qui dovete pagare."

## **bugiardo, bugiarda**

persona che dice bugie, il falso

*liar*

## **ma sto scherzando**

espressione per negare con ironia

*are you kidding*

## **far vedere**

mostrare

*to show*

## **ricevuta**

documento che prova un pagamento

*receipt*

## **scomparire**

non essere più visibile

*to disappear*



**"Bugiardo."**

**"Ma sta scherzando?** Abbiamo già pagato!"

**"Fammi vedere la ricevuta."**

Stefano cerca fra le e-mail ma la ricevuta **è scomparsa**: "Non la trovo..."

## **delusione**

sentimento di amarezza

*disappointment*

## **piove a dirotto**

piove molto forte

*it's pouring*

## **trascurato, trascurata**

non curato nell'aspetto

*neglected*

## **anzi**

al contrario



Il gruppo è costretto a lasciare l'hotel.

Decidono di passeggiare ancora un po' prima di **trovarne** un altro.

Durante la passeggiata per Napoli, le **delusioni** continuano. **Piove a dirotto**, il mare è sporco, i parchi **trascurati**. Quando chiedono informazioni, nessuno li aiuta. **Anzi**: c'è chi ride di loro e chi li ignora.

*on the contrary*

### **ridere di qualcuno**

prendere in giro

*to laugh at someone*

### **vertigini**

sensazione di perdita di equilibrio

*dizziness*

### **rendersi conto**

capire improvvisamente

*to realise*

### **c'è qualcosa che non va**

qualcosa non funziona,  
qualcosa è sbagliato

*something is wrong*

### **di colpo**

all'improvviso

*suddenly*



La sera Guglielmo inizia a sentirsi molto male. Ha ancora i brividi, la tosse e le **vertigini**. Roberta cerca su internet e trova un albergo vicino. Lo propone al gruppo. Allora iniziano a camminare in direzione dell'hotel, ma Stefano **si rende conto** che c'è **qualcosa che non va**: è scomparso Guglielmo. Il gruppo si ferma **di colpo**.

### **tornare indietro**

ritorna sui propri passi

*to go back*



Il gruppo **torna indietro**, ripercorre ogni **passo**, controlla le strade, entra nei negozi. Nessuno ha visto Guglielmo.

## **annoiato, annoiata**

che prova noia

*bored*

## **bussare**

colpire una porta per farsi sentire

*to knock*



I ragazzi decidono di andare subito dalla polizia, ma gli agenti sembrano **annoiati** e distanti: "Tornate domani, è ora di andare a letto", dicono.  
"State scherzando? Mio fratello è scomparso!" dice Gionatan, **bussando** forte sulla porta.

---

## **provenire da**

venire da

*to come from*

## **vicolo**

strada molto stretta

*alley*

## **rughe**

segno sulla pelle

*winkle*



All'improvviso sentono un rumore, poi un altro. Sembrano passi, lenti e pesanti, e **provengono da** un **vicolo** buio dietro di loro. Dal buio emerge una figura alta e sottile. Non urla, non corre. Cammina lentamente. La pelle è pallida e segnata dalla **rughe**. Il viso è **deformato**. I suoi occhi sono **spenti**, vuoti.

## **deformato, deformata**

con forma alterata

*deformed*

## **spento, spenta**

privo di luce o energia

*off*

---

## **scappare**

fuggire

*to run away*

## **terrorizzato, terrorizzata**

pieno di paura



I ragazzi **scappano terrorizzati**.  
"Forse è un mostro vulcanico!  
*Bleeeh!*"

*terrified*

### **spaventarsi**

provare paura

*to get scared*



Mentre i ragazzini immaginano mostri italiani, gli adulti iniziano a **spaventarsi**.

### **che cazzo sta succedendo**

espressione volgare di qualcuno che non capisce cosa sta accadendo

*what the hell is happening*

### **una sorta di**

una specie di

*some sort of*

### **impazzire**

perdere il controllo mentale

*to go crazy*



**"Che cazzo sta succedendo,** ragazzi? Abbiamo perso Guglielmo, abbiamo incontrato **una sorta di** mostro, gli italiani **sono impazziti**, l'Italia non sembra l'Italia... cosa sta succedendo?"

### **riferimento**

richiamo a qualcosa

*reference*



"Ci sono solo **riferimenti** al vulcano siciliano!" risponde Annina.

"Proviamo a scrivere "Etna Napoli..." suggerisce Roberta.

"Ragazzi! L'ho trovato! Etna.

**Ricercato. Criminale e rapitore di bambini...**" legge Roberta ad alta voce.

### **ricercato**

persona cercata dalla polizia

*wanted*

### **rapitore**

chi sequestra una persona

*kidnapper*

## attirare l'attenzione

farsi notare

*to draw attention*

**davanti a**

di fronte

*in front of*



I ragazzini urlano, **attirando l'attenzione** dei giovani adulti. Etna è lì, **davanti a** loro. Nel buio della notte. Li guarda uno a uno.

## storto, storta

non dritto

*crooked*

**lato**

parte laterale

*side*



Etna fa un mezzo sorriso **storto**.  
"Siete a *Ailati*."  
"*Ailati*? Ai **lati** di che?"

## rapire

sequestrare una persona

*to kidnap*

**abbassare lo sguardo**

guardare verso il basso

*to lower one's gaze*

**pulviscolo**

particelle molto fini nell'aria

*dust*

**sdraiato per terra**

disteso sul suolo

*lying on the ground*



"Dov'è Guglielmo? Perché **hai rapito** mio fratello!?" chiede Gionatan. Etna **abbassa lo sguardo**. Dice "perché si sentiva solo, proprio come me..." e poi inizia a correre in direzione di un edificio vecchio vicino al porto. Il gruppo lo segue. Dentro fa freddo. Le pareti sono blu, umide. C'è **pulviscolo** nell'aria. Al centro della stanza c'è Guglielmo, **sdraiato per terra**. Respira. È vivo.

### **fare male a qualcuno**

causare dolore

*to hurt someone*



"Non volevo **fargli male**" dice Etna,  
"Volevo solo qualcuno con cui  
parlare. Un po' di compagnia..."

### **prendere in braccio**

#### **qualcuno**

sollevare con le braccia

*to pick someone up*



Gionatan corre da Guglielmo. Lo  
**prende in braccio.**

### **riuscire a**

fare qualcosa di difficile con  
successo

*to manage to*

### **scappare**

fuggire

*to escape*

### **governare**

controllare, regnare

*to rule*



Non **sono mai riuscito a scappare**. E  
adesso la **governo**."

### **zoppicare**

camminare male

*to limp*



Il gruppo inizia a correre in direzione  
della strada. Etna li rincorre  
**zoppicando**: "No! No, fermi!". Ma è  
troppo tardi: i ragazzi riescono a  
scappare da Etna e si nascondono in  
un parco.

## voler dire

significare

*to mean*



"Siamo nel *sottosopra*? Ma che **vuol dire?**" dice Gianna.

## ragionare

pensare in modo logico

*to reason*

## ripercorrere i propri passi

ripensare a cosa abbiamo fatto in precedenza

*to retrace one's own steps*



"Ragazzi, ragazzi. Calma!" dice Annina. "Pensiamo. **Ragioniamo. Ripercorriamo tutti i nostri passi.**"

## fare schifo

essere disgustoso

*to suck*



"Allora. Abbiamo preso l'aereo. Il cibo sull'aereo **faceva schifo**. Siamo scesi dall'aereo..." dice Gionatan.

## sbavare 😔

far uscire saliva dalla bocca

*to drool*

## addosso

su qualcuno, sul corpo di qualcuno

*on (someone's body)*



"Dino si è addormentato e mi **ha sbavato** sulla spalla...." (Luca)  
"E Guglielmo stava per vomitarci **addosso!**" (Dino)

## gridare

urlare forte

*to shout*



"Sì, tutti **abbiamo gridato** *Ai lati*. Tutti insieme."

### **non ci resta che**

non abbiamo altra scelta  
*all we can do is*



**"Non ci resta che** provare a gridare il contrario di *Ai lati*. Siete pronti? Al mio tre..." (Stefano)

### **avvolgere**

coprire completamente  
*to wrap*



Un vento fortissimo li **avvolge**. Il blu **sparisce**. Il buio si illumina e la luce esplode. Per un attimo tutto **tace**. I ragazzi **si ritrovano davanti** all'aeroporto, sotto un cielo grigio. Le persone, però, sorridono e parlano ad alta voce.

### **tacere**

stare in silenzio  
*to remain silent*

### **ritrovarsi davanti a**

trovarsi di fronte  
improvvisamente  
*to find oneself facing*

### **farcela**

riuscire  
*to make it*



**"Ce l'abbiamo fatta!"** (Dino)

### **più che + aggettivo**

più + aggettivo  
*more than + adj*



**"Più che strane!"** (Massimina)

## abbracciarsi

stringersi in un abbraccio  
*to hug each other*

## successivo, successiva

che viene dopo  
*next*

## all'altezza delle proprie aspettative

adeguato a ciò che si sperava

*up to one's expectations*



Il gruppo **si abbraccia**. Nei giorni **successivi**, viaggiano per un'Italia **all'altezza delle loro aspettative**. La pizza è buonissima, la gente è gentile, il mare è blu. Gianna guarda il cielo e dice: "Benvenuti in Italia!".

## ripartire

partire di nuovo

*to leave again*

## decollare

alzarsi in volo

*to take off*



Dopo una settimana il gruppo **riparte**. L'aereo **decola** lentamente. Dal finestrino l'Italia diventa sempre più piccola, **finché** resta solo una **macchia** sotto le nuvole.

## finché

fino al momento in cui

*until*

## macchia

segno sporco

*stain*

## fissare

guardare intensamente

*to stare*

## russare 😴

fare rumore dormendo

*to snore*



Luca **fissa** il sedile davanti a sé. Michele tiene gli occhi chiusi. Gianna osserva le persone intorno a sé: sembra tutto così normale. Massimina stringe il braccio di Luca. Dino dorme e **russa**.

## consapevole

qualcuno che sa e capisce

*aware*



Sono tutti **consapevoli** che quello non è stato un semplice viaggio. E che le parole non hanno solo un peso, ma anche potere.

## essere ispirato a

prendere spunto da

*to be inspired by*

## indizio

segno che aiuta a capire

*clue*

## fare riferimento a qualcosa

## o qualcuno

rimandare o collegarsi

*to refer to*



La storia di oggi finisce qui. Hai capito a che serie TV **è ispirata**? È una serie molto famosa di NETFLIX. Se hai capito a che serie è ispirata, scrivimelo nei commenti! Ti do un **indizio**: i nomi italiani sono ispirati ai nomi americani dei personaggi di questa serie. Quindi, se provi a tradurre i nomi italiani in inglese, magari capirai a che serie **faccio riferimento**.

## ▼ Note grammaticali

## **pur vivendo**

la costruzione "pur + gerundio" si usa in italiano per indicare una contraddizione apparente o una concessione: qualcosa succede nonostante qualcos'altro. Significa, "anche se, nonostante, sebbene". Vediamo qualche esempio: *"I genitori hanno cresciuto i ragazzi nella cultura italiana, pur vivendo negli USA"* = *"I genitori hanno cresciuto i ragazzi nella cultura italiana, anche se vivono negli USA"*



I loro genitori sono amici da sempre, e hanno cresciuto i ragazzi nella cultura italiana, **pur vivendo** negli Stati Uniti.

## **di cui**

tutti sappiamo che "that" o "which" in italiano diventa "che". Tuttavia, quando usiamo una **preposizione**, in italiano, non possiamo usare "che". Mentre in inglese è normale, ad esempio, dire "of which", in italiano il "che" preceduto da preposizione (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra) diventa "cui"



È la prima volta che vanno in Italia, e non vedono l'ora di vivere, finalmente, tutte le bellissime emozioni e avventure **di cui** i loro genitori gli hanno parlato.

## guardando

uno degli usi del gerundio è quello di descrivere **il modo** in cui viene fatto qualcosa. Il gerundio *guardando*, in questa frase, descrive in che modo, come *camminano*: **guardando** per terra



"E poi questi italiani sembrano zombie! Camminano **guardando per terra**, sembrano tutti tristi e arrabbiati!" aggiunge Gianna, mentre il gruppo esce dall'aeroporto **in direzione del pullman**.

## si legge

il **si passivante** è una forma particolare della lingua italiana, una **forma passiva** che si costruisce con **si + verbo alla terza persona singolare o plurale** (in base al complemento oggetto, se è singolare o plurale). Con questa forma non specifichiamo che compie l'azione, ma chi la subisce: per questo è un tipo di forma passiva. Guarda quest'esempio: *Italia al contrario si legge Ailati*. Non è importante sapere **chi** legge la parola al contrario: il focus è sul Italia che, anche se è il complemento oggetto della frase, diventa automaticamente il soggetto, il focus della frase, che ha significato passivo: *al contrario, Italia si legge Ailati = Italia al contrario è letta Ailati*



"È un'Italia **sottosopra**. Un'Italia al contrario... e Italia al contrario **si legge... Ailati**."

## trovarne

la particella **ne** si usa per evitare una ripetizione. Di solito, il pronomo "ne", sostituisce un sostantivo introdotto dalla preposizione "**di**". Quindi "*Il gruppo è costretto a lasciare l'hotel. Decidono di passeggiare ancora un po' prima di trovarne un altro.*" significa, letteralmente, "*Il gruppo è costretto a lasciare l'hotel. Decidono di passeggiare ancora un po' prima di trovare un altro **di hotel**"*



Il gruppo è costretto a lasciare l'hotel. Decidono di passeggiare ancora un po' prima di **trovarne** un altro.

## di essere

"Non siete dove credete di essere" qui *credere* regge l'infinito *essere*. Ma perché non diciamo "*non siete dove credete che siete*"? Perche in italiano, come in altre lingue, quando il soggetto è lo stesso (VOI non siete dove VOI credete che VOI siete), con il verbo **credere/pensare** usiamo **di + infinito**



"Non siete dove credete **di essere**" dice a voce bassa.

## non so neanche

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la **doppia negazione**, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in "**non so neanche**". Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi indefiniti (nessuno, nulla, **neanche**) seguono il verbo: "**non so** (prima negazione, *non*, + verbo) neanchee (seconda negazione che segue il verbo) ..."'



Etna li blocca. "No! Non potete! Non riuscirete mai a scappare da qui. Nessuno può uscire dal sottosopra. Nessuno può lasciare *Ai lati!* Io ero giovane come voi quando sono entrato in questa dimensione. **Non so neanche** come sono entrato. Non **sono mai riuscito a scappare**. E adesso la **governo**."

## entrarci

in "**entrarci**", **ci** è un pronomine avverbiale di luogo. In italiano **CI** serve a sostituire sostantivi introdotti da preposizioni per evitare una ripetizione. Qui, serve a sostituire "dimensione", un luogo già menzionato in precedenza, evitando di ripeterlo. Quindi, qui, **entrarci** significa **entrare in quella dimensione**. Guarda come sarebbe ripetitivo menzionare la parola **dimensione** due volte: *Si rendono conto che avevano nominato la dimensione,*



Tutti restano pietrificati. Si rendono conto che avevano nominato la dimensione, l'avevano chiamata con il suo nome, prima di **entrarci**.

*I'avevano chiamata con il suo nome, prima di entrare nella dimensione.* Sarebbe troppo ripetitivo. Allora sostituiamo la parola dimensione con Ci dal secondo uso: *Si rendono conto che avevano nominato la dimensione,* *I'avevano chiamata con il suo nome, prima di entrarci.*

---

## Trascrizione

Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi attraverso l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti. Oggi ti racconto una storia un po' particolare. È ispirata a una serie TV abbastanza famosa, anche se... **per motivi di tempo**, la storia è abbastanza diversa. Spero che ti piacerà. Come sempre, prima di cominciare, **ti ricordo** che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, *podcastitaliano.com*: queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente ogni parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a **dare un'occhiata**. La trascrizione è super utile, ti consiglio di usarla. Iniziamo: buon ascolto.

Un gruppo di sei **ragazzini** americani è in viaggio verso l'Italia con i loro **accompagnatori**. Il gruppo parla italiano perché hanno tutti origini italiane. I loro genitori sono amici da sempre, e hanno cresciuto i ragazzi nella cultura italiana, **pur vivendo** negli Stati Uniti.

Sono cresciuti ascoltando musica italiana, giocando a giochi italiani, parlando italiano a casa e mangiando cibo italiano. Hanno anche nomi italiani: si chiamano Dino, Luca, Michele, Guglielmo, Gianna e Massimina.

Il gruppo è sull'aereo e guarda fuori dal **finestrino** con grande entusiasmo. È la prima volta che vanno in Italia, e non vedono l'ora di vivere, finalmente, tutte le bellissime emozioni e avventure **di cui** i loro genitori gli hanno parlato. I ragazzi, immersi nelle **nuvole**, già immaginano di arrivare in un Paese pieno di sole, cibo

incredibile e persone simpatiche. Per loro l'Italia è un sogno, e questo viaggio segna l'inizio di **qualcosa di speciale**.

"Tra poco **atterriamo** a Napoli e finalmente mangeremo una bella pizza napoletana!" dice Luca.

"E poi andremo a Roma e mangeremo un'ottima pizza romana!" risponde Massimina.

"A Napoli **ci abbronziamo** sotto al sole caldo e luminoso, **respireremo** l'aria di mare e ci divertiremo con i napoletani..." aggiunge Gianna.

"E a Roma cammineremo fra i monumenti **al chiaro di luna** e mangeremo pasta di ogni tipo!" continua Michele.

Guglielmo resta in silenzio mentre guarda fuori dal finestrino. **Non si sente molto bene**. È **pallido**, ha i **brividi** e la nausea, e **stringe il braccio** con forza mentre l'aereo scende lentamente verso Napoli.

"Stai bene, Gù?" chiede Michele, il suo migliore amico.

"Sì... ho solo un po' di nausea... ho i brividi..."

"È colpa dell'aereo. Starai meglio quando atterreremo."

Quando l'aereo atterra, tutti applaudono. Fuori non c'è il sole, ma un cielo grigio e pesante. Piove forte e il vento **scuote** l'aereo. Appena scendono, i ragazzi sentono un'aria fredda e umida. L'aeroporto è buio, vecchio, con luci **tremolanti** e pavimenti sporchi. Le persone camminano in silenzio, come zombie.

"Mamma mia, non è proprio il **benvenuto** che **mi aspettavo...**" dice Luca.

"**Concordo**. Mi aspettavo un sole **accecante**, il caldo, il profumo di pizza già in aeroporto..." continua Massimina.

"E poi questi italiani sembrano zombie! Camminano **guardando per terra**, sembrano tutti tristi e arrabbiati!" aggiunge Gianna, mentre il gruppo esce dall'aeroporto **in direzione del pullman**.

"Questa non è l'Italia che mi aspettavo..." dice Michele.

Dino **si guarda intorno** e aggiunge: "Sono d'accordo! **È tutto il contrario di** quello che ci hanno raccontato...!"

"È un'Italia **sottosopra**. Un'Italia al contrario... e Italia al contrario **si legge...** *Ai lati*." dice Gianna.

"*Ai lati!*" urlano tutti insieme, poi **scoppiano a ridere**. Mentre ridono, un vento freddo attraversa la strada. Le nuvole sopra di loro sembrano muoversi in modo

strano. Nessuno **ci fa caso**, ma da quel momento tutto **peggiora**.

"Dai, ragazzi, **muovetevi!** Dobbiamo prendere il pullman per raggiungere Napoli" dice Stefano, il babysitter del gruppo.

Fuori dall'aeroporto il gruppo prende un pullman. L'autista non sorride e, quando qualcuno gli chiede qualcosa, **risponde a monosillabi**. La strada per Napoli è lunga e il cielo è grigio, così come l'**umore** dei piccoli amici.

Appena arrivano in centro a Napoli, finalmente mangiano la loro prima pizza. Una pizza napoletana che, **piuttosto**, sembra un **sasso**: è dura, **gommosa**, cara e senza sapore. I ragazzi si guardano fra loro, scioccati.

"Scusi, cameriera..." dice Stefano, "questa pizza è **immangiabile!**"

"Se non ti piace **vattene!**" risponde la cameriera, ridendo.

"Menomale che gli italiani sono persone educate..." dice a voce bassa Annina, La ragazza di Stefano. Il gruppo di ragazzi è partito con degli accompagnatori: Gionatan, il fratello maggiore di Guglielmo; Stefano, un amico di Gionatan; Annina, la fidanzata di Stefano, e la loro amica Roberta.

Il gruppo si alza, paga quella pizza disgustosa e inizia a passeggiare per le strade di Napoli. Guglielmo **si sente sempre peggio** e cammina più lentamente degli altri. Arrivano finalmente in hotel.

"Salve, dobbiamo fare il check-in. **Abbiamo prenotato** due stanze, una da 6 per i ragazzini, e una da 4 per noi." dice Stefano alla ragazza alla reception.

Lei lo guarda con uno sguardo da zombie e gli dice "... nel sistema non appare nessuna **prenotazione**. Se volete dormire qui dovete pagare."

"Ma abbiamo già pagato!"

"**Bugiardo.**"

"**Ma sta scherzando?** Abbiamo già pagato!"

"**Fammi vedere la ricevuta.**"

Stefano cerca fra le e-mail ma la ricevuta è **scomparsa**: "Non la trovo..."

"Beh, allora... quella è la porta. Arrivederci!"

"Mi scusi, ma..."

"Ho detto arrivederci! Andate via o chiamo la sicurezza!"

Il gruppo è costretto a lasciare l'hotel. Decidono di passeggiare ancora un po' prima di **trovarne** un altro. Durante la passeggiata per Napoli, le **delusioni**

continuano. **Piove a dirotto**, il mare è sporco, i parchi **trascurati**. Quando chiedono informazioni, nessuno li aiuta. **Anzi**: c'è chi **ride di loro** e chi li ignora.

La sera Guglielmo inizia a sentirsi molto male. Ha ancora i brividi, la tosse e le **vertigini**. Roberta cerca su internet e trova un albergo vicino. Lo propone al gruppo. Allora iniziano a camminare in direzione dell'hotel, ma Stefano **si rende conto** che **c'è qualcosa che non va**: è scomparso Guglielmo. Il gruppo si ferma **di colpo**.

"Guglielmo?" lo chiama suo fratello, con la voce tremante. Nessuna risposta.

"Ragazzi, non è divertente!" dice Stefano.

"Non è uno scherzo..." dice Dino.

Il gruppo **torna indietro**, controlla le strade, entra nei negozi. Nessuno ha visto Guglielmo. La notte arriva rapidamente e le luci si spengono una dopo l'altra, lasciando il gruppo in un mare di oscurità.

I ragazzi decidono di andare subito dalla polizia, ma gli agenti sembrano **annoiati** e distanti: "Tornate domani, è ora di andare a letto", dicono.

"State scherzando? Mio fratello è scomparso!" dice Gionatan, **bussando** forte sulla porta.

"Ragazzino, vai via o ti arresto!" risponde il poliziotto.

Il gruppo lascia la stazione di polizia e inizia a camminare per una strada buia.

"Guglielmo!"

"Guglielmo!"

"Gù, dove sei!" urlano. Niente.

All'improvviso sentono un rumore, poi un altro. Sembrano passi, lenti e pesanti, e **provengono da un vicolo** buio dietro di loro. Dal buio emerge una figura alta e sottile. Non urla, non corre. Cammina lentamente. La pelle è pallida e segnata dalla **rughe**. Il viso è **deformato**. I suoi occhi sono **spenti**, vuoti.

"Sono Etna", dice con voce spaventosa.

I ragazzi **scappano terrorizzati**.

"Etna?" dice Luca.

"Ma l'Etna non è un vulcano in Sicilia?"

"Forse è un mostro vulcanico! Bleeeeh!"

Mentre i ragazzini immaginano mostri italiani, gli adulti iniziano a **spaventarsi**.

"Ma **che cazzo sta succedendo**, ragazzi? Abbiamo perso Guglielmo, abbiamo incontrato **una sorta di** mostro, gli italiani **sono impazziti**, l'Italia non sembra l'Italia... cosa sta succedendo?"

"Non capisco..." dice Annina.

"Cerchiamo questo Etna su internet." propone Roberta.

"Ci sono solo **riferimenti** al vulcano siciliano!" risponde Annina.

"Proviamo a scrivere "*Etna Napoli*..." suggerisce Roberta.

"Ragazzi! L'ho trovato! *Etna. Ricercato. Criminale e rapitore di bambini...*" legge Roberta ad alta voce.

"Cosa? Stai scherzando?" risponde Gionatan agitato.

"Magari..."

"La polizia non ci aiuterà. Dobbiamo trovarlo noi." dice Stefano.

"Beh... qualcosa mi dice che non sarà necessario cercarlo..." risponde Roberta.

I ragazzini urlano, **attirando l'attenzione** dei giovani adulti.

Etna è lì, **davanti a** loro. Nel buio della notte. Li guarda uno a uno.

"Non siete dove credete **di essere**" dice a voce bassa.

"E allora dove siamo?" chiede Dino.

Etna fa un mezzo sorriso **storto**. "Siete a *Ailati*."

"*Ailati?* Ai **lati** di che?"

"*Ailati, Italia* al contrario. Siete nel sottosopra italiano." risponde Etna.

"Dov'è Guglielmo? Perché **hai rapito** mio fratello!?" chiede Gionatan.

Etna **abbassa lo sguardo**. Dice "perché si sentiva solo, proprio come me..." e poi inizia a correre in direzione di un edificio vecchio vicino al porto. Il gruppo lo segue. Dentro fa freddo. Le pareti sono blu, umide. C'è **pulviscolo** nell'aria. Al centro della stanza c'è Guglielmo, **sdraiato per terra**. Respira. È vivo.

"Non volevo **fargli male**" dice Etna, "Volevo solo qualcuno con cui parlare. Un po' di compagnia..."

Gionatan corre da Guglielmo. Lo **prende in braccio**.

"Andiamo via!" urla Stefano.

Etna li blocca. "No! Non potete! Non riuscirete mai a scappare da qui. Nessuno può uscire dal sottosopra. Nessuno può lasciare *Ailati!* Io ero giovane come voi

quando sono entrato in questa dimensione. **Non so neanche** come sono entrato. Non **sono mai riuscito a scappare**. E adesso la **governo**."

"Come *Jumanji*..." dice Dino sorridendo.

"Ti sembra il momento di giocare?!?" lo rimprovera Gionatan.

Il gruppo inizia a correre in direzione della strada. Etna li rincorre **zoppicando**: "No! No, fermi!". Ma è troppo tardi: i ragazzi riescono a scappare da Etna e si nascondono in un parco.

"Siamo nel *sottosopra*? Ma che **vuol dire**?" dice Gianna.

"Ha detto che siamo in un'altra dimensione..." aggiunge Annina.

"Un'altra dimensione? Ma come ci siamo arrivati?" chiede Luca.

"Di certo non col pullman..." risponde Dino.

"Cazzo, cazzo, cazzo! Non torneremo mai a casa" urla Stefano.

"Ragazzi, ragazzi. Calma!" dice Annina. "Pensiamo. **Ragioniamo**. **Ripercorriamo tutti i nostri passi**."

"Allora. Abbiamo preso l'aereo. Il cibo sull'aereo **faceva schifo**. Siamo scesi dall'aereo..." dice Gionatan.

"Dino si è addormentato e mi **ha sbavato** sulla spalla...."

"E Guglielmo stava per vomitarci **addosso**!"

"Quando siamo atterrati il cielo era grigio e nuvoloso..." continua Massimina.

"Sì, e in aeroporto la gente era triste. Sembravano zombie." aggiunge Roberta.

"Poi io ho detto di essere deluso... mi aspettavo il sole, il profumo del buon cibo..." dice Michele.

"E io ho detto che era tutto il contrario di quello che ci avevano raccontato!..." continua Dino.

"Ed è a quel punto che io ho detto... che..."

"Cosa?"

"...Che sembrava un'Italia *sottosopra*. Un'Italia *al contrario*... e che Italia al contrario si legge... *Aitali*."

Tutti restano pietrificati. Si rendono conto che avevano nominato la dimensione, l'avevano chiamata con il suo nome, prima di **entrarci**.

"Ti ricordi cosa è successo dopo?" chiede Annina a Gianna.

"Sì, tutti **abbiamo gridato** *Ailati*. Tutti insieme."

"**Non ci resta che** provare a gridare il contrario di *Ailati*. Siete pronti? Al mio tre..." (Stefano)

Uno.

Due.

Tre.

"ITALIA"!

Un vento fortissimo li **avvolge**. Il blu **sparisce**. Il buio si illumina e la luce esplode. Per un attimo tutto **tace**. I ragazzi **si ritrovano davanti all'aeroporto**, sotto un cielo grigio. Le persone, però, sorridono e parlano ad alta voce.

"**Ce l'abbiamo fatta!**" (Dino)

"Sono successe cose strane..."

"**Più che strane!**"

Il gruppo **si abbraccia**. Nei giorni **successivi**, viaggiano per un'Italia **all'altezza delle loro aspettative**. La pizza è buonissima, la gente è gentile, il mare è blu. Gianna guarda il cielo e dice: "Benvenuti in Italia!".

Dopo una settimana il gruppo **riparte**. L'aereo **decolla** lentamente. Dal finestrino l'Italia diventa sempre più piccola, **finché** resta solo una **macchia** sotto le nuvole.

Luca **fissa** il sedile davanti a sé. Michele tiene gli occhi chiusi. Gianna osserva le persone intorno a sé: sembra tutto così normale. Massimina stringe il braccio di Luca. Dino dorme e **russa**. Guglielmo dorme e sogna. Gionatan lo guarda e pensa che ha quasi rischiato di perdere suo fratello. Gli adulti parlano a bassa voce, ma poi smettono anche loro. Non sanno come spiegare quello che è successo. Forse, semplicemente, non si può spiegare.

Quando l'aereo entra tra le nuvole, tutto diventa bianco. Poi atterrano, pronti a tornare a casa, alla vita di tutti i giorni. Ma nessuno di loro dimentica. Sono tutti **consapevoli** che quello non è stato un semplice viaggio. E che le parole non hanno solo un peso, ma anche potere.

La storia di oggi finisce qui. Hai capito a che serie TV **è ispirata**? È una serie molto famosa di NETFLIX. Se hai capito a che serie è ispirata, scrivimelo nei commenti! Ti do un **indizio**: i nomi italiani sono ispirati ai nomi americani dei personaggi di questa serie. Quindi, se provi a tradurre i nomi italiani in inglese, magari capirai a che serie **faccio riferimento**. Ti ricordo che, se ti è piaciuta la

storia, puoi lasciare un commento sia su Spotify che su Apple podcast, insomma sulla piattaforma su cui ci ascolti, ma anche sotto il video YouTube del nostro canale *Podcast Italiano Principiante*. Spero che queste storie ti piacciono, noi ci divertiamo molto a scriverle, ad interpretarle, a scegliere la musica... quindi attendiamo un tuo feedback. Se ti è piaciuta, facci sapere. Allora, io ti saluto... scusa ancora per la mia voce molto nasale... spero di **rimettermi** presto. Alla prossima, ciao.